

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00130766
ESC - Ente schedatore	S156
ECP - Ente competente	S156

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	dipinto
--------------------	---------

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Madonna in trono con Bambino e Santi
-------------------------------	--------------------------------------

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE**

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	FI
PVCC - Comune	Firenze

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	statale
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo del Bargello o del Podestà già del Capitano del Popolo
LDCU - Indirizzo	v del Proconsolo, 4
LDCM - Denominazione raccolta	Museo Nazionale del Bargello
LDCS - Specifiche	sala Carrand (del Duca d'Atene), parete degli avori

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

INVN - Numero	Collezione Carrand 2011
INVD - Data	1888/ 1924

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE**TCL - Tipo di localizzazione** luogo di provenienza**PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Toscana
PRVP - Provincia	FI
PRVC - Comune	Firenze

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCM - Denominazione raccolta	Collezione Carrand
--------------------------------------	--------------------

PRD - DATA

PRDU - Data uscita	1888
---------------------------	------

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo	sec. XV
DTZS - Frazione di secolo	inizio

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1400
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1410
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTR - Riferimento all'intervento	esecutore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Martino di Bartolomeo di Biagio
AUTA - Dati anagrafici	notizie dal 1389/ ante 1435
AUTH - Sigla per citazione	00010591

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	tavola/ pittura a tempera
--------------------------------	---------------------------

MIS - MISURE

MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	45.5
MISL - Larghezza	22
FRM - Formato	cuspidato

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione	buono
--------------------------------------	-------

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE

DESO - Indicazioni sull'oggetto	Dipinto a tempera su tavola cuspidata a fondo oro raffigurante la Madonna in trono col Bambino circondata da quattro Santi e due angeli. Un bordo puntinato e decorato a rilievo forma un arco a sesto acuto sulla composizione e più in alto un bordo che introduce alla parte cuspidata occupata dal Cristo in pietà. La cornice, che fa corpo con la tavola, è dorata e decorata a motivi vegetali stilizzati sulla cuspide.
DESI - Codifica Iconclass	11 FF 42 2; 11 H (Giacomo minore); 11 H (Antonio Abate); 11 HH (Elena); 11 HH (Caterina d'Alessandria); 11 G; 11 D 35 1
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti sacri: Perosnaggi: Madonna; Gesù Bambino; San Giacomo Minore; Sant'Antonio abate; Sant'Elena; Santa Caterina d'Alessandria; Cristo Attributi: (San Giacomo Minore) follone; libro (Sant'Antonio abate) libro (Sant'Elena) croce (Santa Caterina d'Alessandria) pala; ruota; libro Figure: Angeli.
	La tavoletta faceva parte della collezione raccolta da Jean-Baptiste Carrand e da suo figlio Louis Claude, comprendente numerosi dipinti ed oggetti d'arte sacra che lo stesso Louis donò con atto del 28 settembre 1887 “à la ville de Florence pour etre placée et in stallée dans le Musée National du Bargello” (foglio sciolto nell'inventario SOLENNE, v.Bibliografia). Così fu alla sua morte, l'anno seguente, e la collezione venne subito catalogata; purtroppo per la grande maggioranza degli oggetti non è stato possibile risalire alla fonte dell'acquisto o seguirne la storia, e ciò vale anche per questo dipinto: si tratta di un altarolo per devozione privata con cornice intagliata nello stesso blocco della tavola, con un lavoro di qualità non alta, soprattutto

NSC - Notizie storico-critiche

nelle foglie della cuspide. La prima citazione è nell'inventario SOLENNE (1888), dove è descritto come "una Tavoletta a punta. Madonna col Bambino e vari Santi attorno. Secolo XIV", discorso ripreso senza variazioni nel successivo inventario FERRI (1889); SUPINO (1898), seguito dalla CRUTTWELL (1908), pensa alla "scuola di Taddeo Gaddi", e la stessa attribuzione si trova nelle schede dattiloscritte della collezione Carrand (anonime, ma tratte da SUPINO e riviste da Filippo ROSSI nel primo dopoguerra, quando era direttore del Bargello; com.or.del caposervizio del museo, Moscadelli). Il primo ad attribuire il dipinto a Martino di Bartolomeo è Frederick MASON PERKINS (1924), che lo cita quasi en passant tra le opere dell'artista che non si trovano a Siena; la sua proposta è accolta da tutta la critica successiva; Kurt WEIGELT, nella voce Martino di Bartolomeo del THIEME-BECKER (1930), lo elenca nel catalogo del pittore; BERENSON (1932, 1936 e 1963 c.) lo accetta nell'opera di Martino senza commenti; ROSSI (1938) ne propone una datazione alla prima metà del XV secolo, mentre la MARCUCCI (1965), che pubblica la foto del dipinto per la prima volta, lo considera eseguito nei primi anni del Quattrocento per i richiami a Taddeo di Bartolo, a Giovanni di Pietro da Napoli ed ad Antonio Veneziano, per quest'ultimo in misura minore; Everett FARY (1967) confronta la nostra tavoletta con una Madonna col Bambino nella collezione Gambier-Farry alle Courtaud Institute Gallereries (Oxford) che attribuisce a Martino, ricavandone gli stessi caratteri stilistici; nel suo catalogo della pittura fiorentina OFFNER (1969) cita il dipinto Carrand in nota come di Martino di Bartolomeo. Esposto alla mostra del Bargello per il centenario della donazione (1989), l'altarolo è stato più genericamente considerato opera di "ignoto artista fiorentino del sec.XIV". Ci sono tuttavia alcuni motivi che lasciano pensare ad un'autografia di Martino: i volti dal tipico sorriso e dai tocchi di luce sui lobi, sul mento e sulle ciocche di capelli più vicini al viso, quasi un'aureola naturale, mentre i panneggi vengono lasciati cadere a pieghe sovrabbondanti dopo essere quasi scivolati sui corpi, sono caratteri costanti di questo pittore la cui opera, come aveva notato anche BERENSON (Homeless Paintings of the Renaissance, a.c. Hanna Kiel, s.l. (ma London) 1969, pag.30), è di qualità discontinua forse per l'abitudine di servirsi di molti aiuti; infatti dipinti come il polittico di Siena (Pinacoteca Nazionale) e le Storie di Santo Stefano (Frankfurt, Strudel Institut) non offrono che una vaga somiglianza con la tavoletta del Bargello per la dolcezza d'espressione delle figure ed una certa leziosità nell'atteggiamento, ma un gruppo di opere datate dal 1402 al 1408 ci persuade non solo dell'attribuzione a Martino, ma anche dell'esecuzione del nostro dipinto intorno a questi anni: sono la Madonna col Bambino e Santi del 1402, il polittico firmato e datato 1403, il Matrimonio mistico di Santa Caterina con donatore, datato 1404 (tutti a Pisa, Museo Nazionale di San Matteo) ed il trittico con i Santi Stefano, Maria Maddalena ed Antonio abate, in cui la firma e la data 1408 sono oggi quasi scomparse (Siena, Palazzo Pubblico); altre opere di Martino, come la Santa Orsola della Columbus Gallery of Fine Arts (Columbus, Ohio) e la Madonna col Bambino firmata e datata 1408 (Milano, collezione Bessi), mostrano molti punti di contatto con la tavola del Bargello pur essendo di qualità superiore. Martino di Bartolomeo, nato verso il 1365-70 e morto nel 1434-35, è documentato a Pisa nel 1396 ed a Cascina due anni dopo, dove affresca l'oratorio di San Giovanni; in questo periodo l'artista conosce l'opera di Antonio Veneziano, che aveva lavorato al camposanto di Pisa dal 1384 al 1386, e lavora spesso con Giovanni di Pietro da Napoli di cui serberà qualche ricordo anche dopo il ritorno a Siena, avvenuto nella primavera del 1405 e, forse,

definitivo; qui, nel 1407-1408, è attivo con Spinello Aretino nel Palazzo Pubblico, ma l'influenza più profonda è senza dubbio quella di Taddeo di Bartolo (tanto che la citata Santa Orsola, per esempio, aveva ricevuto anche l'attribuzione a Taddeo). [Continua nelle Annotazioni].

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	legato
ACQN - Nome	Carrand Louis
ACQD - Data acquisizione	1888
ACQL - Luogo acquisizione	FI/ Firenze

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Comune di Firenze, in deposito perpetuo al Museo nazionale del Bargello (R. D. 3/3/1932).

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS FI 337589

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	inventario
FNTT - Denominazione	Inventario Solenne
FNTD - Data	1888
FNTF - Foglio/Carta	n. 1630
FNTN - Nome archivio	Firenze/ Museo Nazionale del Bargello
FNTS - Posizione	s.s.
FNTI - Codice identificativo	Bargello Solenne

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	Ferri P. N.
FNTT - Denominazione	Inventario degli Oggetti d'Arte e di Antichità componenti il legato Carrand
FNTD - Data	1889
FNTF - Foglio/Carta	n. 2011 (3)
FNTN - Nome archivio	Firenze/ Museo Nazionale del Bargello
FNTS - Posizione	s.s.
FNTI - Codice identificativo	Bargello legato Carrand

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	scheda inventariale
FNTA - Autore	Supino I. B./ Rossi F.
FNTT - Denominazione	schede dattiloscritte della collezione Carrand
FNTD - Data	1889

FNTF - Foglio/Carta	n. 2011
FNTN - Nome archivio	Firenze/ Museo Nazionale del Bargello
FNTS - Posizione	s.s.
FNTI - Codice identificativo	Bargello schde 1889
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	scheda
FNTT - Denominazione	scheda-cartellino in occasione della mostra Arti del Medio Evo e del Rinascimento. Omaggio ai Carrand 1889-1989
FNTD - Data	1989
FNTN - Nome archivio	Firenze/ Museo Nazionale del Bargello
FNTS - Posizione	s.s.
FNTI - Codice identificativo	Bargello scheda 1989
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Supino I. B.
BIBD - Anno di edizione	1898
BIBH - Sigla per citazione	00001901
BIBN - V., pp., nn.	p. 75, n. 9
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Cruttwell M.
BIBD - Anno di edizione	1908
BIBH - Sigla per citazione	00003935
BIBN - V., pp., nn.	p. 47, n. 9
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Berenson B.
BIBD - Anno di edizione	1932
BIBH - Sigla per citazione	00001712
BIBN - V., pp., nn.	p. 333
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Berenson B.
BIBD - Anno di edizione	1936
BIBH - Sigla per citazione	00004220
BIBN - V., pp., nn.	p. 296
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Marcucci L.
BIBD - Anno di edizione	1965
BIBH - Sigla per citazione	00003527
BIBN - V., pp., nn.	p. 170
BIBI - V., tavv., figg.	scheda n. 118, tav. 116

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Offner R./ Steinweg K.
BIBD - Anno di edizione	1969
BIBH - Sigla per citazione	00001375
BIBN - V., pp., nn.	nota 4, p. 173

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Berenson B.
BIBD - Anno di edizione	1968
BIBH - Sigla per citazione	00004629
BIBN - V., pp., nn.	p. 246

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Fahy E.
BIBD - Anno di edizione	1967
BIBH - Sigla per citazione	00004654
BIBN - V., pp., nn.	p. 137, nota 38

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Allgemeines Lexicon
BIBD - Anno di edizione	1907-1950
BIBH - Sigla per citazione	00000214
BIBN - V., pp., nn.	v. XXXV, p. 181

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Perkins F. M.
BIBD - Anno di edizione	1924
BIBH - Sigla per citazione	00015871
BIBN - V., pp., nn.	p. 12

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Rossi F.
BIBD - Anno di edizione	1938
BIBH - Sigla per citazione	00015874
BIBN - V., pp., nn.	p. 26

MST - MOSTRE

MSTT - Titolo	Arti del Medio Evo e del Rinascimento. Omaggio ai Carrand 1889-1989
MSTL - Luogo	Firenze
MSTD - Data	1989

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1991
CMPN - Nome	Landi F.
FUR - Funzionario responsabile	Meloni S.
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	<p>[Continua NSC] Martino fa parte di quel gruppo di pittori senesi attivi fra Tre e Quattrocento come Niccolò di ser Sozzo Tegliacci, Jacopo di Mino del Pellicciaio, Naldo Ceccarelli, Niccolò di Buonaccorso, Paolo di Giovanni Fei e Benedetto di Bindo, un gruppo di artisti minori, ma molto interessanti. La tavola del Bargello, accanto ai ricordi di Taddeo di Bindo, di Giovanni di Pietro e di Antonio Veneziano, già riconosciuti dalla MARCUCCI, mostra anche certi collegamenti con la Madonna dell'Umiltà di Paolo di Giovanni Fei (Siena, duomo), e questo è comprensibile; ma il Cristo in pietà della cuspide tornerà molto simile nel modellato, nel volto e perfino nel modo di panneggiare il perizoma con i due lembi alle estremità nella Crocifissione di Arcangelo di Cola da Camerino, parte di un dittico già nella collezione Longland ad Abingdon (Oxford) e poi passato nel mercato antiquario (pubblicato in B.BERENSON, Quadri senza casa, in "Dedalo", X, 1929, pp.134-135). Per i caratteri stilistici molto vicini al gruppo di opere di Martino citate la piccola tavola del Bargello è databile al primo decennio del XV secolo.</p>